



PIANO di EMERGENZA INTERCOMUNALE

Cap. 3 – ALLEGATO A_1

Rischio Idrogeologico Rischio Idraulico	Procedura RI
----------------------------------------------------	---------------------

Procedure di Emergenza e Linee di Intervento



Unione dei Comuni I Fontanili

Via Gramsci, n.36 – Gaggiano (MI)

Telefono Numero Emergenze: 02.9081818 - Uffici Amministrativi: 02.9081277

Email: info@unioneifontanili.it

Pec: plifontanili@legalmail.it

Sommario

3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Idrogeologico, Rischio Idraulico.....	3
Rischio idro-meteo →→→ Rischio idrogeologico.....	3
Rischio idro-meteo →→→ Rischio idraulico.	3
3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta.	4
3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.....	5
3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Idro - Meteo.	6
3.3.2.4 ALLERTA di Protezione Civile e FASI OPERATIVE.....	7
3.3.2.5 Il Modello di Intervento per il Rischio Idrogeologico-Idraulico.	12
• Ricezione di ALLERTA GIALLA.....	12
• Ricezione di ALLERTA ARANCIONE.	14
• Ricezione di ALLERTA ROSSA.	15
• RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO - Attivazione Fase Operativa di ATTENZIONE	17
• RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO - Attivazione Fase Operativa di PREALLARME	19
• RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO.....	22

Le informazioni di cui al presente allegato sono tratte da:

- D.g.r. 21 dicembre 2020 – n.XI/4114 – Aggiornamento della direttiva regionale per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento per i rischi naturali ai fini di protezione civile – Bollettino ufficiale Regione Lombardia serie ordinaria n.2 – venerdì 15 gennaio 2021

3.3.2 Tipologie di Eventi – Rischio Idrogeologico, Rischio Idraulico.

Rischio idro-meteo →→→ Rischio idrogeologico.

Il rischio idrogeologico si riferisce alle conseguenze indotte sul territorio da piogge intense ed abbondanti sui versanti che scolano nei corsi d'acqua della rete idrografica e di smaltimento delle acque piovane.

Questi fenomeni nei casi più gravi possono alimentare anche rilevanti trasporti in massa sia negli alvei torrentizi che lungo i versanti (colate di fango e di detrito, frane superficiali, ecc.) e raggiungere anche conoidi e fondovalle maggiormente antropizzati. In questa definizione si colloca anche ogni fenomeno di criticità sul reticolo idraulico minore di pianura e sui sistemi di smaltimento delle acque meteoriche in ambito urbano.

Il rischio idrogeologico è fortemente condizionato anche dalla densità della popolazione, dalla progressiva urbanizzazione, dall'abbandono dei terreni montani, dall'abusivismo edilizio, dal continuo disboscamento, dall'uso di tecniche agricole poco rispettose dell'ambiente e dalla mancata manutenzione dei versanti e dei corsi d'acqua.

Ogni persona o cosa, investita da tali fenomeni, può subire gravissimi danni, anche irreversibili.

Rischio idro-meteo →→→ Rischio idraulico.

Il rischio idraulico considera le conseguenze indotte da fenomeni di generazione e trasferimento di onde di piena - nei tratti di fondovalle e di pianura - che non sono contenute entro l'alveo o gli argini del reticolo idrografico principale, a seguito di precipitazioni abbondanti (compresi i rovesci temporaleschi). In tali casi l'acqua invade le aree esterne all'alveo con quote e velocità variabili in funzione dell'intensità del fenomeno e delle condizioni morfologiche del territorio.

Ogni persona o cosa, investita da tali fenomeni, può subire gravi conseguenze. Si tratta in generale di fenomeni molto estesi, che possono generare danni diffusi anche gravissimi.

3.3.2.1 Livelli di criticità – Livelli di allerta.

Il sistema di allertamento regionale prevede quattro livelli di criticità, identificati attraverso un codice colore. Le criticità assumono gravità crescente, a seconda del grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti: ambiente, attività antropiche, insediamenti e beni mobili ed immobili, infrastrutture ed impianti per i trasporti, per i servizi pubblici e per i servizi sanitari, salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I livelli di criticità, a cui corrispondono livelli di allerta, hanno il seguente significato:

- **criticità assente** – **codice allerta colore verde**: non sono previsti scenari di evento determinati dai fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili del manifestarsi del rischio considerato o le criticità che possono riscontrarsi sono da considerare trascurabili;
- **criticità ordinaria** – **codice allerta colore giallo**: sono previsti scenari di evento che possono dare luogo a criticità considerate comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione o quantomeno governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza;
- **criticità moderata** – **codice allerta colore arancione**: sono previsti scenari di evento che non raggiungono valori estremi, ma che possono dare luogo a danni ed a rischi estesi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione di almeno una zona omogenea di allertamento e richiedere l'attivazione di misure di contrasto;
- **criticità elevata** – **codice allerta colore rosso**: sono previsti scenari naturali suscettibili di raggiungere valori estremi, che possono dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente porzione della zona omogenea di riferimento.

Ad ogni livello di criticità si associa un codice di allerta colore, come di seguito riportato:

LIVELLO CRITICITÀ	CODICE ALLERTA COLORE
assente	Verde
ordinaria	Giallo
moderata	Arancione
elevata	Rosso

Tabella n. 1

3.3.2.2 Comunicazione dei codici di Allerta ai Comuni.

Il Centro Funzionale Monitoraggio Rischi Naturali di Regione Lombardia (di seguito definito CFMR) riceve quotidianamente (da lunedì a domenica) da ARPA Lombardia e dal Servizio Idro Nivo Meteo e Clima regionale (di seguito definito SINMCR) il:

- ✓ **BOLLETTINO REGIONALE di VIGILANZA METEOROLOGICA (BVM)** (di seguito definito Bollettino) con finalità di Protezione Civile.

Il documento ha lo scopo di individuare i livelli di pericolo attesi relativi ai rischi naturali considerati.

Il Bollettino contiene:

- indicazioni sulla decorrenza di validità,
- le Zone omogenee interessate,
- la situazione meteorologica,
- il tipo di evento previsto,
- l'evoluzione spazio – temporale,
- il periodo di massima intensità,
- la valutazione delle grandezze previste.

Il Bollettino ha anche valore di AVVISO REGIONALE di CONDIZIONI METEOROLOGICHE AVVERSE al superamento di prefissati valori di soglia.

Il CFMR valuta gli effetti al suolo derivanti dai fenomeni meteorologici previsti e dalle precipitazioni osservate nei giorni precedenti. Nel caso ci siano le condizioni elabora la proposta di ALLERTA, ne propone l'autorizzazione al dirigente incaricato, dopodiché emette l'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE.

In seguito il CFMR (non oltre le ore 14 locali):

- ✚ Pubblica l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** su:

- il sito www.allertalom.regione.lombardia.it
- il portale istituzionale di Regione Lombardia
- APP per smartphone "allertaLOM" (disponibile su store IOS, Android, e Huawei)

- ✚ COMUNICA l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** ai **COMUNI** (e a molti altri soggetti tra cui le Prefetture, le Province, le Unioni Montane) mediante:

- PEC (posta elettronica certificata) e PEO (posta elettronica ordinaria) in caso di codice GIALLO;
- PEC (posta elettronica certificata), PEO (posta elettronica ordinaria), SMS in caso di codice ARANCIONE e ROSSO

3.3.2.3. Bollettino - Zone Omogenee di Allerta per il Rischio Idro - Meteo.

Ai fini di comunicare i codici di allerta colore ai COMUNI lombardi, il territorio regionale è stato suddiviso in zone omogenee di allerta, ovvero in ambiti territoriali sostanzialmente uniformi riguardo agli effetti al suolo, cioè i rischi che si considerano.

La distinzione in zone deriva dall'esigenza di attivare risposte omogenee e adeguate per fronteggiare i rischi per la popolazione, per il contesto sociale e per l'ambiente naturale.

In riferimento al Rischio Idro-Meteo (idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte), i Comuni dell'Intercomunale risultano appartenere alla

 **ZONA OMOGENEA "BASSA PIANURA OCCIDENTALE" (CODICE IM-12)** – *cerchio rosso immagine seguente*

corrispondente alla pianura lomellina, pavese, bassa lodigiana e fascia di pianura dell'Oltrepò pavese, comprendendo il corso del Po fino alla confluenza con l'Adda.

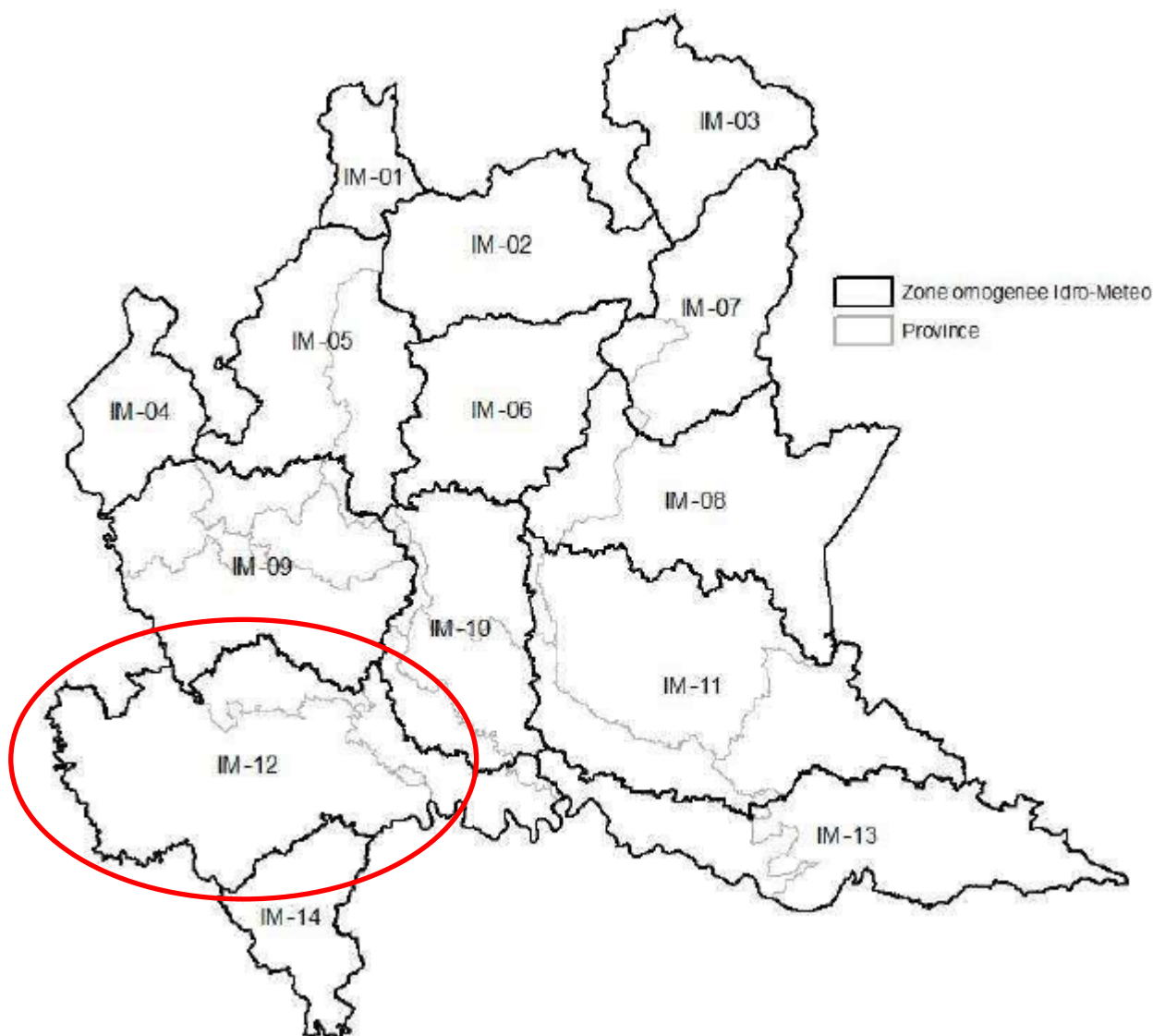


Immagine 1 – Zone omogenee per rischio Idro-Meteo: idrogeologico, idraulico, temporali forti e vento forte.

3.3.2.4 ALLERTA di Protezione Civile e FASI OPERATIVE.

In ottemperanza del Sistema di Allertamento regionale,

✚ I COMUNI quando ricevono l'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE**

Valutano di mettere in atto le disposizioni previste per la **Fase Operativa** indicata nell'ALLERTA ricevuta, in accordo con quanto indicato nel Piano di P.C.

✚ Quando si avvicina la scadenza dell'**ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE**, i COMUNI

Valutano la riduzione del livello di operatività e l'eventuale ritorno a condizioni di operatività ordinaria.

Per **Fasi Operative** si intendono i distinti livelli di operatività che deve assicurare il sistema locale di protezione civile di risposta all'emergenza. Ogni amministrazione locale deve quindi definire le azioni e le procedure da attivare per contrastare gli effetti negativi degli eventi previsti a seguito di allertamento del sistema regionale, con livelli di allerta a partire dal codice GIALLO.

L'obiettivo dell'allertamento è di avvisare con un anticipo di 12/36 ore il sistema di protezione civile dell'arrivo di eventi potenzialmente critici.

I COMUNI possono così attivare per tempo le azioni di prevenzione e gestione dell'emergenza.

La comunicazione di un livello di allerta atteso almeno di codice GIALLO deve far attivare ai COMUNI una **Fase Operativa minima iniziale**.

✚ I COMUNI, a seguito di osservazioni provenienti dal territorio di tipo strumentale e/o osservativo di presidio

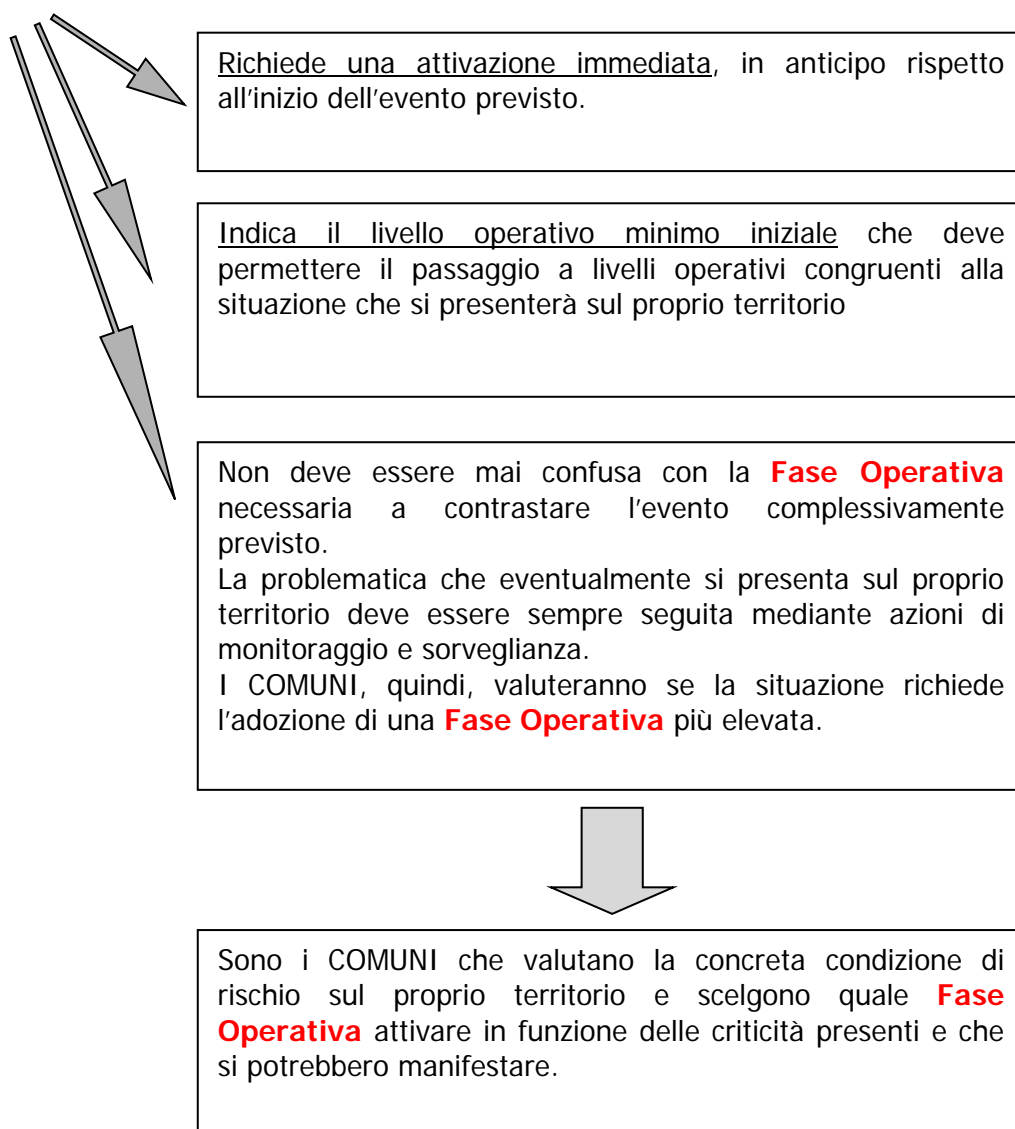
Possono valutare di attivare in autonomia eventuali azioni di contrasto verso problematiche che si manifestano o eventi critici riferiti al proprio territorio.

Le **Fasi Operative MINIME** che i Comuni devono attivare sono indicate nelle **ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE che ricevono**, e qui di seguito riassunte:

<i>Livello di ALLERTA</i>	<i>FASE OPERATIVA minima Iniziale</i>
in caso di codice GIALLO	ATTENZIONE
in caso di codice ARANCIONE	ATTENZIONE
in caso di codice ROSSO	PREALLARME


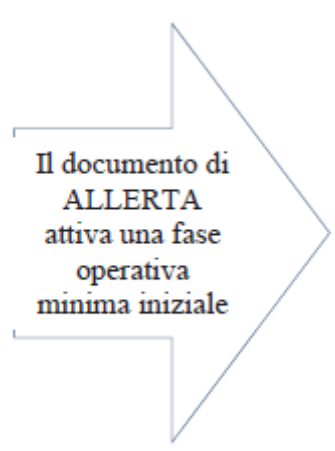

Tabella n.2

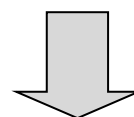
La Fase Operativa MINIMA Iniziale



Lo schema seguente propone la differenza tra l'attivazione della **Fase Operativa MINIMA Iniziale** che si esegue a seguito della ricezione di una **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** attraverso il Bollettino e l'attivazione della **Fase Operativa** di contrasto alla situazione negativa che si manifesta.

In ogni caso, la **Fase Operativa MINIMA Iniziale** potrebbe essere confermata dopo la valutazione eseguita dai COMUNI e dopo le azioni di monitoraggio e sorveglianza sul territorio.

Livello di ALLERTA		Fasi Operative
		
L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE viene diramata in funzione del livello di criticità previsto e comunicata ai COMUNI	La connessione tra ALLERTA ricevuta e Fase Operativa MINIMA Iniziale che si attiva è descritta nella tabella n.2	Ogni COMUNE attiva la Fase Operativa necessaria per contrastare la situazione negativa che si manifesta, in funzione delle criticità presenti sul proprio territorio



✚ Se i COMUNI attivano la **Fase Operativa** di **ALLARME** (la fase di livello più elevato) devono comunicarlo alla Prefettura

🚦 Tutti i rappresentanti delle amministrazioni (esempio Sindaco, R.O.C., altri amministratori, altri delegati dal Sindaco) che hanno competenze in merito all'adozione di azioni potenzialmente utili per assicurare la salvaguardia della pubblica incolumità **SONO TENUTI ad INFORMARSI** autonomamente utilizzando, a propria scelta, uno dei seguenti canali pubblici:

- Portale istituzionale di Regione Lombardia,
- sito www.allertalom.regione.lombardia.it,
- APP regionale relativa all'allertamento "allertaLOM".

🚦 Tutti i rappresentanti delle amministrazioni (esempio Sindaco, R.O.C., altri amministratori, altri delegati dal Sindaco) che risultano destinatari delle **ALLERTE di PROTEZIONE CIVILE** hanno l'obbligo di **comunicare l'aggiornamento dei propri recapiti** ai seguenti indirizzi della Sala Operativa Regionale di Protezione Civile:

- cfmr@protezionecivile.regione.lombardia.it
- salaoperativa@protezionecivile.regione.lombardia.it

Per maggiore comprensione si riporta un estratto di un Bollettino tratto da allertaLOM – Regione Lombardia.



**Regione
Lombardia**

CENTRO FUNZIONALE MONITORAGGIO RISCHI NATURALI
Regione Lombardia
Piazza Città di Lombardia, 1 - 20124 - Milano

D.G. Territorio e Protezione Civile
U.O. Protezione Civile

ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE n° 2023.12 del 01/02/2023 ore 13.49

Rischio IDRO-METEO

ALLERTA GIALLA RISCHIO VENTO FORTE

SINTESI METEOROLOGICA – LIVELLI DI CRITICITA' E DI ALLERTA – FASI OPERATIVE MINIME

Per la giornata di **oggi 01/02** permangono **condizioni di tempo stabile e asciutto**. Si segnala un generale **rinforzo della ventilazione a partire dal pomeriggio e soprattutto in serata**, in particolare nelle zone **alpine e prealpine**. Si segnala la possibilità di **raffiche di Foehn fino a 60 km/h** nei fondivalle di **Valchiavenna, Valtellina e Alto Lario**.

Per la giornata di **domani 02/02** è previsto un ulteriore **aumento della ventilazione sui settori alpini e prealpini**. In particolare, a partire dai 1000 metri di quota circa, **per quanto riguarda la Valchiavenna e la Alta Valtellina, si attendono valori di raffica fino a 70 km/h e valori medi di velocità del vento pari a circa 50 km/h**. Inoltre, si segnala la possibilità di raffiche di Foehn nei fondivalle dei settori alpini e prealpini.

Zone omogenee di allertamento		Scenari di rischio	Decorrenza della criticità		Livelli di criticità / allerta previsti		Fase operativa minima
Codice	Denominazione		Data inizio	Data fine			
IM-01 (SO)	Valchiavenna	Idrogeologico	01/02/23 14:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
		Idraulico	01/02/23 14:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
		Temporal	01/02/23 14:00	Prossimo aggiornamento	Verde Assente		-
		Vento forte	01/02/23 21:00	03/02/23 00:00	Giallo Ordinaria		Attenzione

Zona di Allertamento (utilizzata come esempio)	In questa colonna sono indicati i 4 Scenari di Rischio catalogati alla voce "Rischio IDRO-METEO"	In questa colonna sono indicate le fasi temporali delle criticità previste	In questa colonna sono indicati i livelli di ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE per ognuno dei 4 Scenari di Rischio considerati	In questa colonna viene riportata la Fase Operativa MINIMA Iniziale che richiede una attivazione immediata della struttura di P.C.
---------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------

3.3.2.5 Il Modello di Intervento per il Rischio Idrogeologico-Idraulico.

Nel modello di intervento vengono definite le procedure e le azioni da adottare per gli eventi prevedibili causati da fenomeni direttamente connessi con la situazione meteorologica, la cui previsione consente l'attivazione delle diverse **Fasi Operative**, funzionali ad una crescente criticità.

L'intervento di protezione civile si sviluppa per fasi successive, che servono a scandire temporalmente l'evolversi del livello di allerta e, conseguentemente, l'incremento delle risorse da impegnare.

Gli Scenari di Rischio considerati in questo allegato e contenuti nel Bollettino sono:

- IDROGEOLOGICO
- IDRAULICO

La valutazione del livello di **ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE** per questi Scenari di Rischio in fase previsionale è articolata in **quattro codici colore** dal verde al rosso (per maggiori informazioni consultare il paragrafo 3.3.2.1).



Ricezione di ALLERTA GIALLA.

GIALLA pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un'**ALLERTA GIALLA** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando, dopo eventuali azioni di monitoraggio e sorveglianza ed in collaborazione con il R.O.C. può decidere di attivare una fase più elevata (ad esempio il PREALLARME).

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è "**VERIFICARE**":

- L'attivazione della propria organizzazione interna e della disponibilità del Volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio;
- L'eventuale attivazione dei propri centri operativi comunali;
- Il flusso delle informazioni verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

I possibili strumenti utili che il Sindaco può utilizzare per "**VERIFICARE**" la situazione allertata e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
- ❖ Il BOLLETTINO emesso;
- ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia;

- ❖ il servizio di PIENA (presidi Idraulici ed Idrogeologici) fornito dal Geoportale Web di Regione Lombardia;

GIALLA pag.2

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco:

- “Pubblica” la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Visualizzare anche la **Procedura RI.1** consultabile tra gli allegati.

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.



Ricezione di ALLERTA ARANCIONE.

ARANCIONE pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un **ALLERTA ARANCIONE** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Il Sindaco in base alla valutazione dell'evento che si sta manifestando, dopo eventuali azioni di monitoraggio e sorveglianza ed in collaborazione con il R.O.C. può decidere di attivare una fase più elevata (ad esempio il PREALLARME).

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è **"ATTIVARE"**:

- il Centro Operativo Comunale, che si dovrà raccordare con le altre strutture di coordinamento, con il relativo personale e il Volontariato per il monitoraggio e la sorveglianza dei punti critici del territorio;
- eventuali misure di prevenzione, esempio predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio;
- e mantenere l'informazione verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali.

I possibili strumenti utili che il Sindaco può utilizzare per **"VERIFICARE"** la situazione allertata e per definire l'emissione della **FASE OPERATIVA** sono:

- ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
- ❖ Il BOLLETTINO emesso;
- ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia;
- ❖ il servizio di PIENA (presidi Idraulici ed Idrogeologici) fornito dal Geoportale Web di Regione Lombardia.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco:

- "Pubblica" la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Visualizzare anche la **Procedura RI.2** consultabile tra gli allegati.



Ricezione di ALLERTA ROSSA.

ROSSA pag.1

Quando il Bollettino di ALLERTA contiene un'**ALLERTA ROSSA** per criticità IDRAULICA e IDROGEOLOGICA, il Sindaco attiva almeno la **FASE OPERATIVA MINIMA** di **PREALLARME**.

Se l'analisi sul territorio comunale, unita ai risultati delle attività di SORVEGLIANZA reale e alla valutazione dei dati del monitoraggio risultano critici e negativi, il Sindaco, in collaborazione con il R.O.C., può decidere di attivare la **FASE OPERATIVA** di **ALLARME**.

L'azione che caratterizza questo livello di Allerta è "**RAFFORZARE**":

- il Centro Operativo Comunale, mediante l'impiego di ulteriori risorse proprie e del volontariato per l'attuazione di misure di prevenzione ed eventualmente di pronto intervento;
- in caso di necessità, il collegamento con altre strutture di coordinamento territoriale e con eventuali ulteriori risorse di livello sovracomunale;
- eventuali misure cautelari, esempio predisposizione di cancelli di controllo, interdizione all'utilizzo di aree a rischio, chiusura strade, eventuale evacuazione di popolazione dalle aree a rischio;
- e mantenere attiva l'informazione verso la popolazione e le società che assicurano i servizi pubblici municipali;
- eventuali attività di soccorso verso la popolazione che si trovasse in pericolo.

I possibili strumenti utili che il Sindaco e la struttura comunale di P.C. possono utilizzare per:

- ✓ "**VERIFICARE**" la situazione allertata;
- ✓ "**RAFFORZARE**" le azioni di risposta all'evento in corso e contrastarne gli effetti negativi sul territorio;
- ✓ definire l'emissione della **FASE OPERATIVA**, sono:
 - ❖ L'ALLERTA di PROTEZIONE CIVILE pubblicata su "allertaLOM";
 - ❖ Il BOLLETTINO emesso;
 - ❖ I DATI IDRO-NIVO-METEOROLOGICI in TEMPO REALE forniti dal WebGIS LIRIS di ARPA Lombardia;
 - ❖ il servizio di PIENA (presidi Idraulici ed Idrogeologici) fornito dal Geoportale Web di Regione Lombardia.

Il materiale descritto è reperibile all'interno della Piattaforma web gestionale del Piano di P.C.

Per dichiarare la **FASE OPERATIVA** che ha attivato, il Sindaco può utilizzare il seguente **MODULO** presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

Il Sindaco:

ROSSA pag.2

- “Pubblica” la **FASE OPERATIVA** attivata attraverso i canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE e FORMAZIONE);
- Comunica la **FASE OPERATIVA** attivata a tutte le persone che costituiscono il Centro Operativo Comunale al fine di eseguire una corretta informazione sulle azioni adottate e/o intraprese.

Se il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA** di **PREALLARME** o di **ALLARME** deve VALUTARE di ATTIVARE il CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.) e APRIRE la Sala Operativa, affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA;
- la SORVEGLIANZA continua dell'evento che si sta manifestando.

L'apertura del C.O.C. e della Sala Operativa devono essere certificate attraverso la compilazione di appositi **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

[_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE](#)

[_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA \(per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico\) - modulo EME_018](#)

La situazione allertata e la **FASE OPERATIVA** attivata devono essere VERIFICATE attraverso il **rafforzamento** dell'attività di SORVEGLIANZA sul territorio comunale.

Il Sindaco, in collaborazione con il R.O.C., **attiva** e **rafforza** la SORVEGLIANZA delle **AREE ESPOSTE** allo scenario di evento che si sta manifestando e che sono individuate all'interno del Piano di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.2 - SCENARI DI RISCHIO-PERICOLOSITÀ), nonché di eventuali altri punti critici.

Visualizzare anche la **Procedura RI.3** consultabile tra gli allegati.

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO - Attivazione *Fase Operativa* di ATTENZIONE

Idrogeologico - Idraulico
ATTENZIONE Pag. 1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il "Livello di ALLERTA GIALLA, oppure ARANCIONE" attraverso il Bollettino di Allerta. Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA:**
 - la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
 - la disponibilità di attivazione della propria organizzazione interna e del Volontariato per l'attivazione logistica con mezzi e materiali al fine di rendere operativi punti di monitoraggio e sorveglianza del territorio, comunicando la **FASE OPERATIVA** attivata;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.

Il SINDACO:

- ATTIVA la **FASE OPERATIVA MINIMA di ATTENZIONE**.
Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:
MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE
- PUBBLICA la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

Idraulico - Idrogeologico
ATTENZIONE Pag.2

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

RISCHIO IDROGEOLOGICO - IDRAULICO - Attivazione *Fase Operativa* di PREALLARME

Idrogeologico - Idraulico
PREALLARME Pag.1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il "Livello di ALLERTA ARANCIONE, oppure ROSSA" attraverso il Bollettino di Allerta. Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA MINIMA di PREALLARME**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA** la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
- **ATTIVA**, su espressa decisione del Sindaco:
 - Il Coordinatore dell'Unità di Crisi per l'eventuale attivazione dei Responsabili delle Funzioni di Supporto che si ritiene utile rendere operativi, informandoli sul Livello di Allerta comunicato e sulla **FASE OPERATIVA** attivata;
 - il Coordinatore/Presidente del Volontariato che svolge attività a fini di P.C. sul territorio per lo scambio di informazioni o per l'attivazione delle eventuali misure di emergenza, informandolo sulla **FASE OPERATIVA** attivata;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.

Il SINDACO:

Idrogeologico - Idraulico
PREALLARME Pag.2

- ATTIVA la **FASE OPERATIVA MINIMA** di **PREALLARME**.

Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

- ATTIVA, d'intesa con il R.O.C. e la struttura comunale, il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** e **APRE la Sala Operativa** affinché sia garantito il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ricevuta.

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE

_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico) - modulo EME_018

- PUBBLICA la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

- ASSUME la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

- VALUTA, d'intesa con il R.O.C. e con gli uffici comunali competenti, di **attivare**:

- il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- la **CHIUSURA** degli istituti scolastici sul territorio e la revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- per le zone del territorio esposte al RISCHIO IDRAULICO (esondazione, allagamento):
 - **l'informazione alla popolazione** comunicando la Fase Operativa che è stata attivata anche mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini), invitando la popolazione residente e/o presente ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
 - la **CHIUSURA** di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
 - **eventuali provvedimenti di sicurezza** (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di abitazioni private, strutture pubbliche, strutture private aperte al pubblico, strutture sportive, strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive interessate dal rischio in corso.
- le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Idrogeologico - Idraulico
PREALLARME Pag.3

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.

RISCHIO IDROGEOLOGICO – IDRAULICO **Attivazione Fase Operativa di ALLARME**

Idrogeologico - Idraulico
ALLARME Pag.1

SITUAZIONE: il Comune ha ricevuto il “Livello di ALLERTA ARANCIONE, oppure ROSSA” attraverso il Bollettino di Allerta. Il Sindaco ha attivato la **FASE OPERATIVA di ALLARME**.

Eventuali situazioni di disagio o di emergenza localizzata, anche al di fuori del normale orario degli uffici comunali, potranno essere gestite e risolte attraverso l'intervento:

- dell'Ufficio Tecnico Comunale o della squadra del servizio di pronta reperibilità o della Polizia Locale che intervengono eventualmente con il supporto e il coinvolgimento di altro personale o imprese;
- degli uffici comunali competenti con l'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;

Il Sindaco ed il R.O.C. dovranno essere informati riguardo la problematica che si è manifestata e riguardo le azioni intraprese per la sua risoluzione.

La struttura comunale di Protezione Civile, d'intesa con il Sindaco ed il R.O.C.:

- **VERIFICA** la situazione allertata per comprenderne il potenziale sviluppo;
- **ATTIVA** e, se necessario, **RAFFORZA**:
 - le comunicazioni con gli Enti Sovraordinati (SALA OPERATIVA REGIONALE, SERVIZIO Provinciale di PROTEZIONE CIVILE, PREFETTURA territorialmente competente) per lo scambio di informazioni sullo scenario di evento che si sta manifestando e in riferimento alle attivazioni in corso da parte del comune;
 - l'attività di informazione verso la popolazione per la comunicazione di idonei comportamenti di autoprotezione, norme comportamentali e provvedimenti di competenza a tutela della pubblica incolumità;
- **RAFFORZA** il personale già attivato, informandolo sul Livello di Allerta comunicato e sulla **FASE OPERATIVA** attivata, ad esempio:
 - responsabili delle Funzioni di Supporto dell'Unità di Crisi;
 - Coordinatore/Presidente del Volontariato che svolge attività a fini di P.C. sul territorio;
- **PROCEDE** all'emissione delle ordinanze sindacali necessarie, di qualsiasi genere e tipologia;
- **REDIGE** un quadro aggiornato del posizionamento sul territorio comunale di eventuali cantieri, strutture fisse e/o mobili per manifestazioni e mercati, aree destinate a campeggio (anche temporaneo) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori;
- **EFFETTUA** una verifica sul territorio comunale finalizzata all'identificazione di eventi che comportano una concentrazione straordinaria di persone nel periodo interessato dall'allerta (feste pubbliche all'aperto, manifestazioni sportive) per l'eventuale comunicazione di allertamento e criticità in corso ai responsabili-gestori.

- VERIFICA, d'intesa con gli Enti gestori dei servizi essenziali, il corretto e normale funzionamento delle principali reti tecnologiche.

Idrogeologico - Idraulico
ALLARME Pag.2

Il SINDACO:

- **ATTIVA** la **FASE OPERATIVA** di **ALLARME**.

Utilizzare il seguente **MODULO**, presente all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare il modulo nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ MODELLO di COMUNICAZIONE DELLA FASE OPERATIVA ATTIVATA DAL COMUNE

- **ATTIVA**, d'intesa con il R.O.C. e la struttura comunale, il **CENTRO OPERATIVO COMUNALE (C.O.C.)** e **APRE** la **Sala Operativa** affinché sia garantito:

- il monitoraggio continuo del fenomeno indicato nell'ALLERTA ricevuta,
- la **SORVEGLIANZA** continua dell'evento che si sta manifestando.

Utilizzare i seguenti **MODULI**, presenti all'interno della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile. Consultare i moduli nella sezione MODULISTICA SPEDITIVA PER L'EMERGENZA:

_ ORDINANZA per l'ATTIVAZIONE del CENTRO OPERATIVO COMUNALE

_ ATTIVAZIONE SALA OPERATIVA (per Rischio Meteorologico e Idrogeologico-Idraulico) - modulo EME_018

- **PUBBLICA** la Fase Operativa attivata su:

- ❖ sito web istituzionale;
- ❖ canali di comunicazione sociale (social media) che l'Amministrazione comunale ha deciso di adottare nella propria pianificazione di P.C. (per maggiori dettagli consultare il Capitolo n.5 INFORMAZIONE- FORMAZIONE).

- **ASSUME** la direzione ed il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alla popolazione;

- **ATTIVA** e/o **RAFFORZA**, d'intesa con il R.O.C. e con gli uffici comunali competenti:

- il presidio degli uffici e servizi comunali di cui si prevede un possibile coinvolgimento, anche fuori dall'orario di ufficio;
- la **CHIUSURA** degli istituti scolastici sul territorio e la revoca di manifestazioni pubbliche ed eventi sportivi;
- per le zone del territorio esposte al **RISCHIO IDRAULICO** (esondazione, allagamento):
 - **l'informazione alla popolazione** comunicando la Fase Operativa che è stata attivata anche mediante annunci vocali – megafonici, e/o mediante avvisi scritti (manifesti, volantini), invitando la popolazione residente e/o presente ad assumere idonei comportamenti di auto protezione;
 - la **CHIUSURA** di strade o manufatti stradali interessati dal rischio in corso;
 - **eventuali provvedimenti di sicurezza** (allertamento, chiusura, evacuazione) nei confronti di abitazioni private, strutture pubbliche, strutture private aperte al pubblico, strutture sportive,

strutture produttive/industriali/artigianali/commerciali, strutture collettive interessate dal rischio in corso.

- le **Aree di P.C. - Aree Speciali** che si rendono necessarie per la gestione dell'evento che si sta manifestando.

Per visualizzare le strutture censite e inserite nel Piano di P.C. da utilizzare come Aree Speciali si rimanda alle schede della Piattaforma web/gis del Piano di Protezione Civile denominate:

< Aree-Strutture-Impianti – Aree di P.C.-Aree Speciali (codice cartografico AP) >

Idrogeologico - Idraulico
ALLARME Pag.3

Le procedure operative riportate sono di INDIRIZZO GENERALE ed hanno lo scopo di fornire al referente individuato un'impostazione di base, mentre indicazioni operative puntuali sono decise dal Responsabile in base all'evolversi della situazione in corso.